



## Cambiare si può

*Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà. Alla fine l'invito a tutti i partecipanti a firmare lo striscione che ha campeggiato in piazza Repubblica per tutta la durata dei Giochi e che ci seguirà nelle prossime manifestazioni.*

Landini a pagina 3

## Al via il congresso

*A Brescia discussioni in 140 assemblee*

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Il congresso è sempre stato per la Cgil un momento importante per la vita dell'organizzazione, ma anche un'occasione per rilanciare i temi di interesse generale del Paese. Questo a maggior ragione di fronte ai cambiamenti radicali avvenuti nella società, cambiamenti sociali, politici e economici, ma soprattutto culturali, accelerati e condizionati dalla più grave crisi dal dopoguerra in poi.

Il 18° congresso nazionale della Cgil si svolgerà a fine gennaio 2019 a Bari e in quell'occasione verrà eletto il nuovo segretario generale che sostituirà Susanna Camusso, giunta alla fine del mandato. Come sempre sarà preceduto dai congressi di categoria in ogni territorio e lo Spi di Brescia tiene il proprio l'11 e il 12 ottobre. Per

prepararlo abbiamo parlato con i nostri iscritti e le nostre iscritte attraverso 140 assemblee tenute praticamente in ogni comune. Abbiamo ascoltato attentamente i pareri, i suggerimenti e anche le critiche.

È stata un'altra occasione importante e partecipata non solo per parlare del documento congressuale che già dal titolo *Il Lavoro È* indica quale sia il cuore

delle proposte su cui la Cgil intende tarare le proprie iniziative, e gli obiettivi dei prossimi anni, ma anche per avviare un dibattito per cercare di comprendere meglio ciò che accade nel nostro Paese, alla luce del nuovo quadro politico al governo, che dopo le promesse roboanti della campagna elettorale non sta producendo risultati.

Questo vale per le grandi opere pubbliche, per le crisi aziendali, per le pensioni, per la riduzione delle tasse, salvo irrorare a dosi pesanti nella società odio, paura, insicurezza, utilizzando in modo strumentale il problema enorme dei processi migratori. In questo contesto stanno avendo luogo, in molte parti d'Italia, numerosi fenomeni di stampo razzista intolle-

(Continua a pagina 2)



Numero 5  
Ottobre 2018

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Migrazioni.**  
**Lezione numero 1**

A pagina 2

**Un aiuto**  
**contro le ludopatie**

A pagina 2

**Coraggio**  
**e pacatezza perché**  
**Qui si fa il futuro**

A pagina 4

**Indebiti: importante**  
**sentenza**

A pagina 5

**I Giochi di Liberetà**  
**2018**

A pagina 6

**Per una rete**  
**dei luoghi**  
**della Resistenza**  
**in Europa**

A pagina 7

**In marcia**  
**per la pace**

A pagina 7

**Ancora in campo**  
**contro le mafie**

A pagina 8

**Novembre**  
**al cinema**

A pagina 8

# Migrazioni. Lezione numero 1

*Prende il via, con questo numero, una rubrica culturale dedicata al tema migrazioni, alla loro storia e alle implicazioni del fenomeno nella società.*

*Di migrazioni si parla molto nel dibattito quotidiano, originando talvolta l'idea che immigrazione ed emigrazione siano caratteristica esclusiva della società odierna. Così non è, gli spostamenti da una terra all'altra sono presenti sin dall'antichità, al punto da poter affermare che migrare è un tratto caratterizzante dell'umanità.*

La società globalizzata in cui viviamo è costruita sullo scambio veloce di interessi economici, d'informazione e di comunicazione. Il ritmo rapido contraddistingue tutte le attività umane e, purtroppo, anche la conoscenza e l'adattamento alle nuove esigenze. Ciò riguarda e modifica anche il nostro modo di essere e di relazionarci con gli altri, ma, soprattutto, il formarsi delle nostre opinioni. Forse sarebbe opportuno riservare più tempo alla comprensione di alcuni fenomeni

che cambiano le nostre abitudini, le nostre conoscenze, le nostre frequentazioni.

Oggi le nostre società si sono rapidamente arricchite di nuovi cittadini, giunti a noi per le motivazioni più diverse, e noi, forse per non aver dedicato più tempo a capire o, forse perché non abbiamo voluto farlo, abbiamo spostato la nostra attenzione dal valore umanistico dell'integrazione di etnie, identità e culture, che ha contraddistinto le migrazioni fin dalle prime forme di società, al valore quantita-

tivo-economico puramente materiale dello spostamento delle popolazioni dai paesi meno sviluppati del mondo ai più ricchi ed organizzati.

L'Europa ha una storia antichissima e peculiare che ha ospitato e integrato popolazioni diverse fra loro.

L'educazione alla cittadinanza risente dei modelli antichi della civitas romana e della condizione di polites greco.

Il mondo greco affrontava il problema del rapporto con lo straniero con un senso di chiusura e, quindi, una convivenza senza assimilazione

e integrazione. Atteggiamento fondato su un senso di superiorità e di timore di contaminazione dell'autocrazia secondo il principio dello ius sanguinis.

Al contrario il modello romano è caratterizzato da un'apertura verso l'altro con piena disponibilità ai cambiamenti istituzionali in funzione dello sviluppo della società.

Infatti, la mescolanza con elementi stranieri costituiva per i romani il presupposto di nuovi e positivi sviluppi. Riguardo a questo aspetto,

l'imperatore Claudio, in un discorso tenuto al Senato nel 48 d.C. e trascritto da Tacito negli Annali, sostiene e loda la capacità dei romani di integrare sul pieno etico e politico le popolazioni conquistate.

La conoscenza dei fenomeni migratori che hanno caratterizzato da sempre il cammino dell'uomo ha bisogno di passione per la conoscenza e di un'idea di cittadinanza attiva che gli Europei dovrebbero aver acquisito nel corso della loro lunga e importante storia. ■



## Amorino dormiente di Caravaggio

*La tela di Caravaggio rappresenta il dio Eros raffigurato in un momento di riposo e richiama alla memoria le immagini visute nel recente passato, di quanti, soprattutto bambini, hanno perso la vita in mare, nel tentativo di raggiungere l'Europa. Fu dipinto nel 1608 da Caravaggio quando era lui un profugo, e fu accolto dai cavalieri di Malta. Esposto in una mostra a Lampedusa insieme a molti reperti dei naufragi avvenuti al largo dell'isola, è un quadro simbolico perché ricorda tanti bambini annegati negli ultimi mesi e negli ultimi anni. Qui si tratta di un bambino che per fortuna dorme soltanto, anche se alcuni studiosi hanno proposto che Caravaggio abbia preso come spunto un bambino malato, o forse addirittura morto. Racchiude però un messaggio positivo di speranza, di solidarietà. Il piccolo Eros rappresenta il piccolo amore addormentato che bisogna svegliare in tutti noi per dare una mano a chi ha bisogni vitali e che dobbiamo aiutare tutti insieme. ■*

## Un aiuto contro le ludopatie

Cresce il problema del gioco d'azzardo patologico. Una vera e propria dipendenza che produce danni enormi provocando, nelle persone che vi cadono, profonde sofferenze e pesanti alterazioni degli equilibri familiari.

L'Osservatorio territoriale sulle dipendenze dell'Ats di Brescia nel 2017 ha registrato un aumento del 62 per cento di utenza a carico dei servizi di cura per il gioco d'azzardo patologico.

Un problema che riguarda anche gli anziani: una fascia di popolazione sempre più numerosa, spesso in condizione di fragilità e bisognosa

di particolare attenzione.

Lo Spi, presente in tutto il territorio, ha l'opportunità di incontrare molti pensionati e può quindi contribuire ad aiutare i giocatori che intendano affrontare il loro problema.

Insieme ai pensionati di Fnp e Uilp stiamo lavorando a un protocollo con l'Ats finalizzato proprio a realizzare al meglio questo obiettivo.

Il progetto parte dalla consapevolezza che i problemi legati alle ludopatie sono delicati e, per essere trattati, richiedono capacità e competenze specifiche; è quindi necessario rivolgersi a cen-

tri affidabili. Le organizzazioni sindacali, dunque, si occuperanno proprio di divulgare corrette informazioni. Nelle sedi verrà esposto materiale informativo sui servizi territoriali di cura per il gioco d'azzardo patologico, saranno utilizzati tutti i canali di comunicazione a disposizione e verranno realizzate giornate di formazione rivolte agli operatori del sindacato affinché, nel caso in cui incontrino persone dipendenti dal gioco che siano alla ricerca di una soluzione, sappiano come e dove indirizzarli per avviare un adeguato percorso di cura. ■

## Dalla Prima...

## Al via il congresso

rabili che vanno contrastati strenuamente.

Uguaglianza, sviluppo, diritti e cittadinanza, solidarietà e democrazia, rappresentano i valori contenuti nel documento della Cgil, che ha trovato nei nostri pensionati e pensionate una pressoché unanime condivisione, sono quei valori che fanno parte del Dna di tanti nostri iscritti e iscritte, della cultura antifascista e dei principi costituzionali.

C'è una grande consapevolezza che per ottenere risultati, soprattutto nella situazione attuale, l'unità della Cgil e la ricerca continua e tenace di unità con le altre organizzazioni sindacali è condizione indispensabile, altrimenti tutto diventa più difficile e complicato.

Si è parlato di "Europa", un altro tema centrale del documento della Cgil, della necessità di cambiamenti per una Europa più sociale, ma nello stesso tempo consapevoli anche degli aspetti positivi legati al processo di integrazione europea, primo fra tutti i settant'anni di pace e libertà dopo la seconda guerra mondiale, e che senza moneta unica, chiusi nei nostri confini, senza Europa, sarebbe peggio.

È forte, come sempre, tra i pensionati e le pensionate la preoccupazione che riguarda la mancanza di lavoro e la precarietà stessa del lavoro che investe i nostri giovani; che le pensioni necessitano di una rivalutazione più appropriata, valorizzando i versamenti contributivi e non intervenendo a pioggia sulle pensioni minime; che l'eventuale riduzione delle tasse con la flat tax premierebbe chi già ha di più e il condono di massa, definito pace fiscale, è un insulto rispetto alla enorme evasione fiscale in atto.

Molto sentito il tema dell'invecchiamento, della non autosufficienza e del sistema sanitario pubblico che deve essere rilanciato e migliorato.

La fase che si apre deve quindi rappresentare per tutti noi l'occasione per riaffermare i valori di cui siamo portatori ed affrontare le tante sfide che ci troveremo di fronte con la consapevolezza di essere della parte del giusto: dalla parte del lavoro, dalla parte della Costituzione. ■



## Cambiare si può

*Pubbllichiamo degli stralci della relazione introduttiva che Stefano Landini ha tenuto in apertura del convegno. La versione integrale potete trovarla sul sito dello Spi Lombardia: [www.spicgil.lombardia.it](http://www.spicgil.lombardia.it).*

(...) Qualcuno potrebbe chiedersi se oggi ci dovevamo impelagare in un tema così controcorrente. Noi crediamo che non ci sia momento più opportuno perché proprio quando razzismo e xenofobia vengono ostentate c'è bisogno di parole, analisi e risposte razionali, equilibrate e serie.

Senza indietreggiare di un millimetro nelle nostre convinzioni a partire dalla campagna "mai più fascismi", perché all'origine di questo esiste, grossa come una casa, la questione sociale dei nostri tempi.

**Il razzismo c'è.** (...) C'è in chi oggi, sdoganato dai governanti, lo esibisce come tratto identitario e c'è anche in tanti, forse inconsapevoli, dell'io non sono razzista ma ...".

La cosa peggiore sarebbe svicolare da un tema spinoso, ricco di contraddizioni anche al nostro interno, lasciando ognuno solo e quindi inesorabilmente attratto verso l'intolleranza e l'esclusione. Ma non possiamo farlo perché siamo consapevoli, e cito ancora Arendt, di come "il razzismo nella battaglia politica era (ed è) considerato un alleato più potente di qualunque agente prezzolato".

Nel 1989 il muro più conosciuto è crollato, ciò ai più sembrava l'inizio di una nuova era di apertura e internazionalismo. Dal 2000 a oggi, invece, la mentalità della fortezza ha sopito gli entusiasmi di apertura, l'11 settembre nell'immaginario rappresenta la punta di un iceberg che ha condizionato la storia a venire.

Un lungo elenco: il muro tra Grecia e Macedonia, tra Serbia e Ungheria. La Slovenia ha iniziato la costruzione di un muro lungo il confine con la Croazia; la Svezia ha posto restrizioni al libero passaggio sul ponte che la collega con la Danimarca. Estonia, Lettonia e Lituania hanno cominciato a erigere fortificazioni difensive lungo i confini con la Russia. E per uscire dall'Europa, quel marziano che sta alla casa Bianca ha fatto del muro con il Messico il simbolo della propria campagna elettorale.

Noi popolo di migranti che per un tozzo di pane siamo andati nelle Americhe, nelle miniere del Belgio, registriamo un'amnesia che non ci fa più immedesimare in quello che è capitato a noi non tantissimo tempo fa. Lasciare tutto, darsi un'altra possibilità per una vita degna di questo nome, affrontando l'ignoto con il coraggio della disperazione.

Eppure costoro sono indispensabili per il nostro vivere, da anni ci hanno sostituito in lavori gravosi, li facciamo entrare nelle nostre case e a loro consegniamo le persone che ci sono più care. Quella assoluta emergenza che si chiama invecchiamento della popolazione con le relative cronicità, trova nei migranti una risorsa senza la quale l'organizzazione sociale, già così provata rischierebbe un vuoto incolmabile.

(...) **Si può cercare, usando preferibilmente parole sincere, di partire da priorità chiare:** c'è bisogno di più spesa sociale, di più sanità pubblica e scuole aperte a chi rischia di non studiare più. Più servizi accessibili e più uguaglianza dei diritti. Ristabilire, insomma, un ordine di cittadinanza. Recuperando quel ceto medio disperato e sottraendolo alla vorticosa discesa nella condizione sociale. Giustizia e Libertà sono la sintesi delle nostre lotte.

(...) **Cambiare i valori significa** considerare chi è povero non un dettaglio da regolare con leggi e ordine. Essere poveri e divenire poveri non è una colpa. È una condizione destinata a risolversi se la politica esercita il suo ruolo.

(...) Lo stato sociale è la più alta concezione morale e storica del senso di comunità.

Combinare servizi, un'etica del pubblico, l'ambizione di stringere nello stesso vincolo il profitto del capitale e l'accesso alla cittadinanza per il numero maggiore di persone senza guardare al certificato di nascita.

(...) **Cambiare si può,** si può stare uniti e lo si deve fare insieme a coloro che devi rappresentare. Costoro alla lunga ti riconosceranno e, come nei momenti migliori, si potrà riuscire a riunificare la forbice tra la sinistra e il suo popolo.

Spendiamo il congresso per questo e non sarà una discussione inutile per la Cgil e, soprattutto, per il nostro paese. Proviamoci! ■

## L'Italia delle leggi razziali è proprio così lontana?

Erica Ardentì

Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà, dal titolo *L'Italia delle leggi razziali è proprio così lontana?*

Con i segretari generali **Ivan Pedretti**, **Bruno Pizzica** e **Stefano Landini** (rispettivamente dello Spi nazionale, Emilia Romagna e Lombardia) col segretario nazionale Cgil **Vincenzo Colla** al dibattito hanno partecipato il sindaco di Pesaro, **Matteo Ricci**, il presidente della Cooperativa Romano Drom, **Giorgio Bezzecchi**, moderatore d'eccezione **Gad Lerner**. Aperto da un video in cui la senatrice **Liliana Segre** rievocava la sua esperienza nell'Italia delle leggi razziali il dibattito è stato spezzato dalle letture dell'attrice **Alice De Toma** che ha interpretato brani di Bertolt Brecht, Khaled Hosseini, Anna Frank.



**Pizzica**, introducendo la mattinata, ha sottolineato come nella facilità con cui gli italiani accettarono le leggi razziali all'epoca e ora assecondano la politica razzista di Salvini vi sia un punto di coincidenza che si sposa con l'inazione, ieri come oggi, della società democratica e della cultura.

"Ci si abitua" è l'allarme lanciato da **Lerner** e la differenza col 1938 sta "nel fatto che se oggi dai del razzista a qualcuno questo si offende mentre allora si offendeva chi veniva chiamato antirazzista. Oggi ci sono molti che si dicono antirazzisti sostenendo allo stesso tempo che però ci sia bisogno di vivere separati dagli immigrati, dai rom, perché culture diverse, stili di vita diversi dividono



per non parlare di chi li accusa di appropriarsi di risorse che ad altri sarebbero destinate". E sulla questione dei diritti Lerner ha rilanciato la palla a **Colla** che ha sottolineato l'esigenza per il sindacato di dover ricostruire una coscienza di massa. "Siamo di fronte a un salto di qualità dall'indifferenza si rischia di passare alla complicità e la Cgil su questo non può mediare, non può mediare né sul linguaggio né sugli atteggiamenti". Per Colla il problema è anche l'Europa, un Europa che oggi non riesce più a integrare e quindi stabilizzare: "l'accoglienza da sola non basta abbiamo un problema di giustizia, di disuguaglianza, il welfare non è più sufficiente così la politica così va sotto e vincono populismo e nazionalismo. Le elezioni europee del 2019 saranno un momento delicatissimo, non può vincere la politica del 'padroni a casa nostra'. Lo scontro sarà sul terreno della democrazia". E la democrazia oggi di moda è quella autoritaria, ha sottolineato **Matteo Ricci**, quella alla Erdogan, Putin o Trump. Oggi chi combatte il razzismo fa parte, dal punto di vista culturale e valoriale, di una minoranza, per questo secondo il sindaco di Pesaro: "il non potrà mai ricapitare è già smentito. Non c'è nessuno che tenta di mediare il conflitto, si butta benzina sul fuoco per propaganda politica, ma il ministro degli interni non può pensare di essere un cittadino come gli altri. Rappresenta le istituzioni e con questo modo di fare crea solo insicurezza ed espone la società a un crescendo di violenza. Se descrivi i rom come una sottospecie umana fomenta il razzismo. I gruppi dirigenti di un paese hanno una grande responsabilità". E in questo senso la dose è stata rin-

carata da **Giorgio Bezzecchi** che ha sottolineato come il popolo rom ancora oggi viva in una situazione di forte emarginazione, un sostanziale apartheid morale e culturale generalizzato. I rom in Italia sono 160/170mila eppure si parla solo dei 30mila che vivono nei campi di cui Bezzecchi ha denunciato le terribili condizioni: "i campi sono oggi dei ghetti, delle baraccopoli: un wc chimico per oltre cento persone, una fontanella d'acqua per oltre cento persone. E solo su questi sono appuntate le attenzioni dei media, c'è da pensare che dietro ci sia una regia ben precisa".

A **Ivan Pedretti**, segretario generale nazionale Spi, il compito di chiudere l'intensa mattinata. Da lui è venuto un forte monito al sindacato che deve impegnarsi di più, fare di più anche se questo significa scontrarsi con chi il sindacato stesso rappresenta, con la paura che è penetrata nei nostri iscritti: "Ci vuole grande serietà, non possiamo negare che il problema è sentito. Accoglienza, sicurezza, integrazione vanno tenute insieme. Ma scontrarsi con qualsiasi forma di intolleranza e di razzismo vuol dire anche avere un progetto di integrazione ben preciso, sapere cosa rispondere nella pratica, nel concreto". Da rilanciare è l'idea del sociale, bisogna, per Pedretti, costruire dei nuovi soggetti che stiano tra la gente: "sindacalisti di quartiere che si occupino del territorio e delle contraddizioni che vi sono. Allo stesso modo il sindacato ha bisogno di guardare in faccia la crisi di rappresentanza che sta vivendo: "Robotica, innovazione tecnologica, immigrazione sono i nomi dei nostri cambiamenti epocali. Il futuro va governato non demonizzato e questa deve essere la nostra idea guida". ■

# Coraggio e pacatezza perché *Qui si fa il futuro*

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Quasi mille assemblee congressuali hanno chiamato a raccolta, in circa quaranta giorni, gli oltre 441mila pensionate e pensionati iscritti allo Spi Cgil. Centinaia di relatori dello Spi hanno illustrato le proposte della Cgil in molti quartieri e in quasi tutti i comuni della nostra regione. Migliaia di pensionati hanno potuto e voluto spiegare il proprio punto di vista, discutendo tra di loro, raccontando le proprie vicissitudini, le loro speranze e le loro preoccupazioni proponendo, in interventi appassionati e profondi, idee e soluzioni ai moltissimi temi che la politica e la società più in generale si trovano a dover affrontare in questa complicata fase della nostra vita. Il lavoro, soprattutto per i giovani in modo che possano costruirsi il futuro, le pensioni, la sicurezza, la sanità, la vivibilità dei quartieri. Tutti temi discussi e presenti nei documenti dibattuti nelle assemblee.

Questi sono stati i congressi di base nella nostra regione ai quali hanno partecipato gli iscritti al sindacato dei pensionati della Cgil. Al di là dei numeri che destano sicuramente una forte impressione, quale altra associazione politica o sociale ha il coraggio di organizzare un evento così rilevante e impegnativo? E, soprattutto, chi chiama a discutere senza vincoli i propri associati chiedendo loro di dare un parere ragionato, non un semplice click su di un so-

cial o la semplice scelta di un nome al quale delegare il nostro futuro?

Dicevamo, al di là dei numeri la Cgil ha dimostrato ancora una volta di essere un sindacato che non si coniuga al singolare, ma che ha la sua forza proprio perché riconosce a ogni iscritto un ruolo e cerca di coinvolgerlo nella definizione delle proprie strategie e delle proprie scelte.

Dopo i congressi di base si sono svolti quelli di territorio nelle varie province della Lombardia a cui hanno partecipato complessivamente circa duemila delegati, tra pensionate e pensionati, dove le donne come sempre, oltre ad essere presenti in grande numero, sono intervenute portando il loro importante contributo di esperienza e di idee.

Dopo i congressi dei vari territori a metà novembre, il 15 e il 16, si svolgerà presso le Ville Ponti a Varese il congresso regionale dello Spi Lombardia. Saranno circa trecento i delegati provenienti dalle varie province della Lombardia e un centinaio gli invitati che parteciperanno ai lavori che saranno aperti dalla relazione di Stefano Landini e conclusi da Ivan Pedretti, segretario generale nazionale del nostro sindacato.

Successivamente ci sarà il congresso nazionale dello Spi per chiudere, a fine gennaio, con quello della Cgil nazionale. Evento importante perché oltre a definire le future strategie della Cgil, discusse in tutta Italia, avrà il compito di eleggere il nuovo gruppo di-

rigente che dovrà scegliere il prossimo segretario generale. Susanna Camusso, infatti, dopo otto anni di direzione, passerà la mano al nuovo segretario. Ancora non si sa chi prenderà il suo posto, di certo sarà necessario uscire dal congresso con una dirigenza il più

possibile coesa e capace di guardare ai temi complessivi del paese. La Cgil non è mai stata un sindacato corporativo, ha sempre cercato di fondere gli interessi di chi lavora con quelli delle nuove generazioni e di chi ora non lavora più, perché anziano e in pensione.

È difficile, in questa fase dove prevale il rancore, fare sintesi dei vari interessi e bisogni ma la sfida è questa. Non bastano i proclami urlati in qualche trasmissione televisiva, lo vediamo con questo governo che ad annunci più o meno roboanti non fa seguire atti concreti se non contro chi vive situazioni già di estrema marginalizzazione. La Cgil si è sempre distinta per la sua capacità di proporre e negoziare senza limitarsi alla sterile protesta. Sono le idee, le proposte, le scelte responsabili, gli atti concreti che fanno forte un sindacato. Per questo riteniamo che vada perseguita la politica coraggiosa del far partecipare, del discutere e del confrontarsi con tutti coloro che hanno idee e voglia di metterle in pratica per il bene del paese.

Coraggio e pacatezza devono accompagnare lo slogan dello Spi Cgil *Qui si fa il futuro* scelto per questo congresso. ■



## Il congresso in numeri

Comprensorio	iscritti	assemblee	delegati al congresso comprensoriale
Bergamo	46.885	107	188
Brescia	60.269	133	201
Brianza	39.881	48	143
Como	29.283	54	108
Cremona	18.770	77	95
Lecco	24.938	42	125
Lodi	10.922	50	91
Mantova	25.154	91	101
Milano	79.637	133	550
Pavia	25.427	58	102
Sondrio	10.817	27	90
Ticino Olona	19.821	30	100
Valle Camonica	12.363	20	104
Varese	37.064	53	176
<b>Totali</b>	<b>441.231</b>	<b>923</b>	<b>2.174</b>

# Indebiti: importante sentenza del Tribunale di Bergamo

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

**Il Tribunale ha sancito l'illegittimità di un indebitato notificato dall'Inps in quanto l'Istituto non ha seguito correttamente il procedimento previsto dalla legge. In particolare è stato sollevato dal giudice che, prima di procedere con la revoca e l'indebitato, non era stata effettuata la sospensione della prestazione, circostanza che avrebbe fornito all'assistita 60 giorni di tempo per la comunicazione dei dati reddituali a partire dalla data di sospensione.**

## Il caso

La causa giudiziaria è stata promossa dall'Inca Cgil di Bergamo contro l'Inps chiedendo l'annullamento di un provvedimento di indebitato notificato dall'Istituto a una titolare di pensione di reversibilità per la mancata comunicazione dei dati reddituali dell'anno 2011.

L'assistita effettivamente nell'anno 2012 non aveva effettuato la comunicazione dei dati reddituali e aveva ricevuto in data 26 settembre 2014 una comunicazione RED/SOSIT da parte dell'Inps in cui le veniva preannunciata la sospensione della prestazione, che sarebbe stata resa operativa nel corso del 2015.

Tuttavia tale sospensione non è stata effettuata e infine, in data 9 febbraio 2016, l'Inps l'ha informata della revoca definitiva della prestazione e del contestuale indebitato relativo a tutte le rate percepite da gennaio 2012 a dicembre 2012.

Il ricorso redatto dalla sede Inca di Bergamo insieme al consulente legale è stato motivato con un richiamo alle disposizioni di legge. Peraltro tali norme sono state recepite e illustrati dall'Istituto con una circolare del 2015.

Il giudice ha accolto il ri-

corso motivando la decisione attraverso due considerazioni.

In primo luogo, viene imputato all'Istituto un grave ritardo nella comunicazione all'assistita: "...benché si discuta di dati reddituali del 2011, l'Inps si è avveduto della mancata comunicazione degli stessi solo alla fine del 2014, mentre la legge prevede che in assenza di comunicazione "si procede alla sospensione delle prestazioni collegate al reddito nel corso dell'anno successivo a quello in cui la dichiarazione dei redditi avrebbe dovuto essere resa". Quindi il controllo da parte dell'Inps e la sospensione avrebbero dovuto intervenire nel 2012 e non a due anni di distanza".

In secondo luogo, elemento ancora più grave perché va a interrompere l'iter disegnato dal legislatore, l'Inps non ha attuato alcuna so-

sospensione della prestazione, nonostante la comunicazione del 26 settembre 2014, prima di procedere con la revoca e con l'indebitato.

Così il giudice: "La legge prevede che se la comunicazione dei redditi sia presentata entro 60 giorni dalla sospensione, gli Enti procedono al ripristino della prestazione sospesa dal mese successivo alla comunicazione previo accertamento del relativo diritto anche per l'anno in corso. Si tratta di un iter finalizzato ad una celere verifica della situazione reddituale, al fine di non penalizzare eccessivamente l'assicurato e di non esporre l'Inps, ente pubblico, al rischio di erogare rate di prestazione suscettibili di successiva ripetizione".

In conclusione "in assenza del provvedimento di sospensione, la comunicazione dei dati reddituali effettuata unitamente al

ricorso introduttivo del giudizio, deve ritenersi tempestiva, alla luce delle scansioni temporali dettate dalla legge. (...)

Se fosse stato seguito il procedimento corretto, con l'effettiva sospensione della pensione e la comunicazione dei redditi entro i 60 giorni da tale data, la (nome assistita) avrebbe certamente avuto il ripristino della prestazione sospesa dal mese successivo alla comunicazione".

La sentenza del Tribunale trova applicazione sul caso specifico e non è estensibile automaticamente a casi analoghi ma rappresenta un precedente utile per i casi in cui l'Inps, prima di revocare la prestazione collegata al reddito, non sospende la prestazione dando all'interessato il tempo per la presentazione della dichiarazione reddituale utile per il mantenimento della prestazione. ■

## Integrazione del modello 730/2018

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

È possibile integrare dati o elementi forniti al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730/2018, presentando entro il 25 ottobre 2018 un modello 730 integrativo.

Il Modello 730 Integrativo può essere presentato al Caaf Cgil Lombardia, anche se il contribuente aveva ricevuto l'assistenza fiscale da altro soggetto o da altro Caaf. Il Caaf Cgil Lombardia provvederà a inviare all'Agenzia delle entrate la dichiarazione integrativa comprensiva dei dati utili al sostituto d'imposta per effettuare il conguaglio nella retribuzione corrisposta nel mese di dicembre.

Vale la pena sottolineare che il 730 Integrativo non può mai avere come risultato finale un debito per ogni singola imposta, un minor credito o un maggior debito, rispetto alla dichiarazione originaria. Nel caso in cui dalla liquidazione del modello 730 emerge un debito è comunque possibile sanare l'errore o l'omissione presentando un modello

REDDITI "Correttivo nei termini" entro il 31.10.2018 oppure REDDITI "Integrativo" dall'1.11.2018.

Nel caso in cui dal Modello REDDITI correttivo dovesse emergere un minor credito deve essere versata con modello F24 la differenza tra l'importo:

- del credito risultante dal modello 730 originario (rimborso dal Sostituto o dall'Agenzia) e il credito risultante dal Modello REDDITI Correttivo;
- del credito risultante dal modello REDDITI originario qualora già utilizzato in compensazione e il credito risultante dal Modello REDDITI Correttivo.

Se dal Modello REDDITI correttivo dovesse emergere un maggior debito deve essere versata con modello F24 la differenza tra l'importo:

- del debito risultante dal modello 730 originario (trattenuto dal Sostituto o pagato direttamente) e il debito risultante dal Modello REDDITI Correttivo;
- del debito risultante dal

modello REDDITI originario già versato con un precedente modello F24 e il debito risultante dal Modello REDDITI Correttivo.

Se il risultato del Modello REDDITI correttivo comporta un maggior credito o un minor debito rispetto alla prima dichiarazione è possibile chiedere la differenza a rimborso o utilizzarla come eccedenza per l'anno successivo, ovvero utilizzata in compensazione.

In caso di dichiarazione correttiva nei termini non è dovuta nessuna sanzione per l'infedeltà dichiarativa, sono dovuti solo la sanzione e gli interessi per l'eventuale omesso versamento della

maggior imposta, da calcolarsi con riferimento alla data del termine di versamento previsto per le persone fisiche che compilano il modello REDDITI, termine da prendere a riferimento anche per calcolare la percentuale di riduzione da applicare alle sanzioni in caso di ravvedimento.

Per qualsiasi chiarimento e per prendere l'appuntamento per presentare la dichiarazione integrativa è necessario prendere appuntamento presso la sede consueta del Caaf Cgil Lombardia, si può comunque prendere visione delle sedi e degli orari nel nostro sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info).

## Quadri particolari del modello redditi – quadro rw

I contribuenti, residenti in Italia, che detengono investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria a titolo di proprietà o di altro diritto reale indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione, compresi gli immobili, devono presentare il quadro RW del modello REDDITI. L'obbligo di monitoraggio non sussiste per i depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro. Per essere certi del rispetto della normativa fiscale e per qualsiasi chiarimento, nonché per prendere l'appuntamento per presentare la dichiarazione modello REDDITI comprensivo del quadro RW è necessario prendere appuntamento presso la sede consueta del Caaf Cgil Lombardia, si può comunque prendere visione delle sedi e degli orari nel nostro sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info). ■



# Tanti momenti per stare insieme giocando e discutendo

Ventiquattresima edizione dei Giochi di Liberetà nuovamente nella bella cornice di Cattolica. La riviera romagnola ha raccolto gli oltre settecento partecipanti offrendo la sua solita calorosa accoglienza, quest'anno anche calda, potremmo dire, visto che chi ha partecipato ha goduto di un clima decisamente estivo che ha permesso di beneficiare anche della spiaggia. Sempre più importante la partecipazione delle asso-

ciazioni dei diversamente abili, chi è venuto per la prima volta l'anno scorso è tornato (G.O. Aism della Valle Camonica), chi è ormai di casa ha riconfermato la presenza casomai allargando il gruppo (e parliamo delle associazioni provenienti da Bergamo, dal Ticino Olona, da Varese e altre province) e coinvolgendo i nuovi arrivati (Il Ponte di Poggio Rusco). Centro degli eventi è stata piazza Repubblica dove c'era la tensostruttura - entro



cui si sono tenute le gare di ballo, la tombolata, i tornei di burraco e briscola, lo spettacolo col comico Paolo Cevoli e l'ultima sera la grande cena organizzata con la Cooperativa dei Pescatori di Cattolica - e tutt'intorno i vari gazebo che ospitavano le mostre di Pittura, Fotografia, l'esposizione delle Poesie e dei racconti. E anche un gazebo dove veniva

illustrata dai vari responsabili tutta l'attività dello Spi: dagli sportelli sociali alla previdenza, dall'informazione/comunicazione al coordinamento donne.

Poco distante il campo per le gare del torneo di bocce compreso l'attesissimo 1+1=3 (un anziano in coppia con un diversamente abile contro un'altra coppia) anche quest'anno più che mai

partecipato, tutti *scatenati* dopo le sfide territoriali e i continui incontri che si tengono durante l'anno.

Importante anche il momento politico, quest'anno il tema affrontato è stato quanto mai d'attualità e scottante: il razzismo che - a ottant'anni dalle leggi razziali - è tornato a *imperverare* nel nostro quotidiano e non solo nel dibattito politico agitato da chi ne fa tema d'elezione per una campagna elettorale che non ha limiti di tempo. Al convegno *L'Italia delle leggi razziali è proprio lontana?* è dedicata la pagina 3 di questo giornale mentre in copertina avete visto l'immagine dello striscione che per tre giorni ha campeggiato in piazza Repubblica, su cui i presenti hanno potuto apporre la loro firma: uno striscione che ci accompagnerà nelle prossime manifestazioni! ■



## I Giochi un progetto coerente con la mission di Coop

Da anni Coop Lombardia è sponsor dei Giochi di Liberetà. Sono, infatti di marca Coop i prodotti contenuti nella borsa che viene data in omaggio ai vincitori delle diverse specialità. Quest'anno ricorrono i settant'anni di Coop Italia e, abbiamo voluto ricordarli con un'intervista ad **Alfredo De Bellis**, responsabile del settore soci e consumatori di Coop Lombardia.

**Trasparenza della filiera, sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente sono temi cari a Coop Italia che quest'anno festeggia i suoi 70 anni. Come è cresciuta, cosa è cambiato in questi decenni?** Settant'anni fa nascevano i prodotti Coop: olio di oliva, caffè e sapone da bucato. Oggi alla Coop abbiamo un assortimento di quattromila prodotti. In questi settant'anni tutto è cambiato, l'Italia, gli stili di vita, le abitudini di consumo. Noi però abbiamo continuato a migliorare i



nostri prodotti con lo stesso obiettivo di sempre: fare la cosa giusta per i consumatori, realizzando prodotti buoni, convenienti, etici e sicuri. Temi a noi cari come la trasparenza della filiera, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente, sono cresciuti di importanza fino ad avere un forte impatto sull'opinione pubblica. Con le nostre campagne, abbiamo sempre anticipato queste tendenze e interessi di consumo. Abbiamo eliminato il fosforo dai detersivi e gli ogm dai prodotti alimentari e dai mangimi. Oggi, vendiamo solo uova da galline allevate a terra e combattiamo

l'illegalità. Stiamo lavorando a affinché nelle filiere di carne a marchio Coop venga fatto un uso razionale degli antibiotici riducendoli se non necessari o eliminandoli addirittura. Il 2018 per noi è un anno speciale, da festeggiare tutti insieme: con i nostri produttori, i nostri dipendenti, i nostri clienti e soci. A novembre avremo un importante evento a Milano che celebrerà questo anniversario... non possiamo svelare nulla ma sarà davvero speciale.

**Da alcuni anni sostenete campagne e azioni sui temi della legalità con Libera. Da cosa è nata questa decisione?**

Un impegno concreto che continua da anni quello al fianco di Libera e delle Cooperative di Libera Terra, giovani realtà imprenditoriali che in Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, restituiscono alla collettività i beni confiscati alle mafie sotto forma di pasta, conserve,

farine, legumi, vino, mozzarella, bontà ed eccellenze che esprimono il meglio del loro territorio d'origine. Ma questo impegno di Coop Lombardia non si limita solo al sostegno commerciale, infatti con Libera Terra è stato messo in campo un importante progetto finalizzato a prestare servizio in territori confiscati alla mafia dove vengono coinvolti i soci e i dipendenti i quali offrono servizio sui terreni confiscati alla mafia e aiutano le cooperative presenti. Si tratta di un progetto finalizzato a creare un consumatori consapevoli. Questi campi di formazione sono gratuiti per



i partecipanti, gli oneri sono a carico di Coop Lombardia. **Quali ragioni alla base della vostra scelta di essere sponsor dei Giochi di Liberetà?**

I Giochi di Liberetà, rappresentano un'importante opportunità sia da un punto di vista culturale che di intrattenimento. Non possiamo che essere fieri di sostenere un evento di questa portata. È un progetto coerente con la mission di Coop. Più in specifico il nostro forte interesse nasce dal fatto che in questa manifestazione i momenti ludici si coniugano con una forte integrazione sociale, per esempio nel torneo 1+1=3 quando persone diversamente abili giocano in coppia con gli anziani in gare che ormai sono vissute da tutti come momenti clou dei Giochi. È proprio il sostegno che lo Spi sa offrire a queste frange più deboli della popolazione che ci ha spinto e ci rende orgogliosi di essere vostri sponsor. ■

# Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa

Ricordare i valori dell'antifascismo, della democrazia e della libertà – rileggendoli in chiave moderna e rilanciandoli oggi insieme a quelli della legalità, della solidarietà – per dire nuovamente NO ai nuovi nazionalismi, ai razzismi e alla xenofobia che stanno invadendo l'Europa.

È questo in sintesi il senso del progetto che lo Spi, insieme ai pensionati del sindacato francese CGT e della confederazione spagnola CC.OO, ha creato e che ha come titolo *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Dopo i primi appuntamenti – a Madrid e a Marsiglia – il 7 e 8 luglio sono state Brescia e Cevo a rappresentare le mete italiane.

A Brescia in piazza della Loggia si sono commemorati i caduti della strage fascista del 28 maggio 1974 con la deposizione di una corona di fiori mentre in Comune le delegazioni estere oltre a un nutrito gruppo di compagni dello Spi di Brescia e della Valle Camonica, insieme a Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale, Stefano Landini

e Valerio Zanolla, rispettivamente segretario generale e organizzativo dello Spi Lombardia, e Pierluigi Cetti, segretario generale Spi Brescia hanno incontrato Manlio Milani, presidente di Casa della memoria. A condurre l'incontro Marco Fenaroli, delegato dal sindaco. Milani ha sottolineato nel suo intervento come la libertà, le democrazie, la legalità non siano mai valori acquisiti per sempre ma, anzi, richiedano un impegno che non deve mai venire meno.

Nel pomeriggio ci si è trasferiti a Cevo per il primo dei due appuntamenti che qui si sono svolti. Nella sala consiliare del Comune, dopo i saluti del sindaco Marcello Citroni, si sono alternate le voci dei vari rappresentanti sindacali. Ad aprire i lavori è stato Stefano Landini, che ha ricordato come a Brescia, per la seconda volta nella storia della Repubblica dopo Portella della Ginestra, fu presa di mira "una manifestazione sindacale, un corteo di operai, di insegnanti e studenti. La strategia della tensione



ha condizionato parte della vita democratica del paese e oggi siamo qui non solo per ricordare. Il titolo che abbiamo scelto per il nostro percorso *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa* deve avere un suo carattere programmatico, che deve essere legato alla realtà di oggi. Sull'Europa soffia un vento di destra: populismo, razzismo, xenofobia stanno di nuovo prendendo piede. Le destre conquistano elettori. Lo stesso giorno in cui con la Cgil, l'Anpi e altre associazioni abbiamo manifestato a Roma contro i fascismo e i razzismi – lo scorso 24 febbraio – a Milano Matteo Salvini in piazza Duomo teneva una grande manifestazione con lo slogan *Prima gli italiani e in quella piazza c'erano molti simboli nazisti a segnare un'inversione di tendenza*. A chi si è indignato la Lega ha risposto: *'ragazzate, goliardia'*. Perché è così che tenta sempre di far cadere la pregiudiziale sul fascismo laddove questa si manifesta". Landini ha poi spiegato che c'è bisogno di una nuova rete europea della Resistenza perché troppi sono i partiti populistici, xenofobi ed euroscettici che stanno conquistando posti nei parlamenti

e nei governi. Il lavoro e la giustizia sociale sono, secondo il segretario generale lombardo, il banco di prova per misurare un possibile futuro sociale e politico dell'Europa come sono i valori su cui ricostruire un sindacato europeo.

Julian Gutierrez Del Pozo, delle CC.OO, ha spiegato come nella destra spagnola permangano vivi settori eredi del franchismo e come nell'89, dopo un tentato colpo di Stato, si arrestò il processo di rimozione di quanto rimaneva dell'epoca di Franco. Processo che è ripreso solo dopo il 2000 grazie a un forte movimento sociale che ha rilanciato il recupero della memoria e dei diritti delle vittime della dittatura: "sono i nipoti di chi combatté e fra le loro richieste il cambio della toponomastica – che ha portato a cambiare il nome di ben cinquantadue strade nella sola Madrid – la rimozione di simboli, monumenti fascisti. Nel frattempo il cenotafio di Franco è, purtroppo, divenuto un luogo dove periodicamente si ritrovano le destre europee".

La parola per la CGT l'ha presa Marlene Alena, che ha sottolineato il pericolo che si corre di banalizzare o sottovalutare i movimenti

di destra e di estrema destra che solo a parole dicono di stare dalla parte dei lavoratori mentre, nei fatti, difendono il sistema di interessi capitalisti.

A concludere il pomeriggio sono stati poi Rodolfo Ama-deo dello Spi Imperia – che ha ricordato il ruolo degli italiani nei paesi di migrazione come Belgio, Francia in cui trovarono rifugio molti degli antifascisti che poi rientrarono e combatterono contro i nazifascisti – e lo storico dell'Anpi Valsaviore, Claudio Pasinetti che ha ricordato la storia della distruzione di Cevo e illustrato il progetto *Passi di Libertà: percorso ambientali e didattici nei segni della Resistenza in Valsaviore*.

A concludere è stato Ivan Pedretti: "stamane abbiamo coniugato due temi quello dell'antifascismo e dell'intolleranza, della chiusura delle frontiere. I partigiani ci hanno insegnato come i sentieri di montagna, le vie del mare, le strade delle città abbiano unito persone, popoli, nazioni in una battaglia comune per la riconquista della libertà, della democrazia, identificando un nuovo continente su cui provare a lavorare insieme: l'Europa. Oggi dobbiamo reagire e spiegare a tutti i cittadini che non devono passare i governi dell'odio, delle divisioni. Dobbiamo combattere perché prevalga l'idea di un futuro positivo per la vita delle persone". Le musiche di Giorgio Cor-dini e del suo gruppo hanno poi concluso il pomeriggio. Domenica 8 luglio le delegazioni dei pensionati spagnoli e francesi, insieme a quella dello Spi Lombardia e del nazionale hanno preso parte alla celebrazione del 74° anniversario dell'incendio di Cevo. ■

## In marcia per la pace

*Rimettiamoci in cammino sulla via della pace*: titola così il manifesto che accompagna e motiva l'edizione 2018 della marcia Perugia Assisi del 7 ottobre.

La Marcia rappresenta la più nota manifestazione per la pace che, nel cuore dell'Italia, trova in ogni edizione una rinnovata forza riunendo tutte quelle persone e quelle organizzazioni che non si stancano di lanciare un messaggio di pace, contro le più orribili ingiustizie del nostro tempo, legate al persistere delle guerre e alle negazioni dei diritti umani.

Presente, come sempre, anche lo Spi di Brescia insieme alla Cgil, nella consapevolezza che lavoratori e pensionati possono essere protagonisti nel diffondere una cultura di pace. ■



## Addio ai partigiani Libero e Dino

Antifascismo, rettitudine e impegno. Sono tratti comuni a due figure che ci hanno lasciato durante l'estate del 2018: **Libero Giacomelli** e **Ferdinando Bolpagni**.

Libero, di Bovegno, fu partigiano della 122<sup>a</sup> Brigata Garibaldi.

Per tutta la vita impegnato a difendere i valori della democrazia a livello po-

litico e sindacale, fu anche importante figura di riferimento per il mondo della cooperazione. Fino all'ultimo giorno presidente dell'Anpi di Bovegno e attivo nello Spi, ha mostrato coerenza e impegno instancabili.

Anche Ferdinando Bolpagni, per tutti Dino, di Botticino partecipò alla lotta

partigiana. Dopo la Liberazione, si impegnò come sindacalista in difesa dei lavoratori italiani all'estero nelle fabbriche e nelle miniere. Per anni, poi, la sua attività fu nello Spi, nell'Anpi e nell'Auser. I compagni e le compagne dello Spi che hanno avuto l'onore di percorrere un tratto di strada con voi, vi salutano. ■

# Ancora in campo contro le mafie

Lo Spi è tra le organizzazioni impegnate per diritti e legalità. In prima fila, dunque, anche in tutte quelle iniziative finalizzate a diffondere la cultura del contrasto alla criminalità. Tra queste spiccano i campi antimafia, a fianco di Libera.

Dopo l'esperienza significativa e toccante del Campo di legalità di Palermo svoltasi lo scorso anno, dal 26 luglio al 1 Agosto 2018, una delegazione dello Spi e della Cgil di Brescia ha partecipato al Campo di Afragola, in provincia di Napoli. L'esperienza si è sviluppata intorno alla Masseria intitolata alla memoria di Antonio Esposito Ferraioli, sindacalista ucciso a Pagani il 30 agosto 1978.

Con ben 120mila mq di terreno adibito a coltivazione di frutta e verdura, è il bene confiscato più grande della provincia di Napoli.

Mario Dalè, che insieme a Nadia Mazzacani dello Spi e a Federica Trapletti della segreteria della Camera del Lavoro, ha preso parte all'esperienza, ha tenuto un puntuale diario di quei giorni, che trovate integralmente sul nostro sito ([www.cgil.brescia.it](http://www.cgil.brescia.it)).

Nel prezioso scritto di Mario si raccontano le attività svolte giorno per giorno rendendo evidente come, a fianco del lavoro nei campi per la manutenzione del bene confiscato, si siano svolte importanti iniziative di conoscenza.

I campisti hanno partecipato a molte attività formative,

connesse alle attività della masseria e profondamente attinenti anche a temi cari alla Cgil: la lotta al caporalato e il ruolo del sindacato, la memoria delle vittime uccise dalla camorra, il lavoro delle associazioni che contrastano la violenza alle donne e si impegnano a costruire percorsi di riscatto al femminile, i comitati che difendono il territorio. Ognuno di questi temi incarna le attività principali della Rete che gestisce la Masseria. Queste attività hanno un grande filo conduttore: evidenziare che le realtà positive e costruttive siano più diffuse e radicate di quelle negative.

I pensionati hanno lavorato insieme ad un gruppo di



*I partecipanti al campo*



*La masseria Antonio Esposito Ferraioli*

studenti tra i 16 e i 18 anni, realizzando un importante incontro tra generazioni. Il lavoro nei campi per la manutenzione e la raccolta dei pomodori ha creato momenti di profonda vicinanza, aiutando a capire la

fatica di coloro che svolgono questa attività per ore ed ore, spesso in condizioni di sfruttamento. Tema sul quale è forte l'impegno della masseria e su cui si sono svolti importanti incontri di approfondimento.

Ci sono stati momenti dedicati alla conoscenza del territorio, come una visita al difficile quartiere di Scampia, alle sue parti più degradate e abbandonate, ma anche alle positive esperienze locali come quella della cooperativa "L'uomo e il legno" che coinvolge i giovani in attività legate agli orti sociali.

Toccanti sono stati gli incontri con i familiari di vittime innocenti della camorra come quello con i genitori e la sorella di Ciro, un ragazzo di 19 anni ucciso il 7 giugno 2016 mentre si trovava in un circolo con degli amici, dove è avvenuta una sparatoria. I campisti hanno incontrato anche moglie e figlia di Andrea Nollino, ucciso la mattina del 26 giugno

2012, mentre stava aprendo il suo bar, da un proiettile vagante. I familiari sono impegnati, con coraggio, nel fare memoria e contribuire al contrasto della violenza facendo emergere così speranze anche dalle esperienze più dolorose.

Gli incontri promossi da Libera hanno permesso di indagare temi complessi come quelli delle ecomafie e degli intrecci tra mafie e smaltimento dei rifiuti. Fenomeni che uniscono drammaticamente Nord e Sud dell'Italia.

Un'esperienza densa, formativa e toccante che lancia un messaggio profondamente costruttivo: anche nei contesti più difficili, contrastare le ingiustizie è possibile. ■

## Vacanze & Turismo 2018-2019

### MERCATINI DI NATALE

#### AOSTA

15 dicembre

Euro 55

*incluso pranzo ed ingresso Castello Fenis con guida*

#### LAGO DI BREIES

15 dicembre

*in costruzione*

#### MERCATINI TIPICI CANALE E RANGO

1 dicembre

*in costruzione*

#### MERCATINI DEL BORGO MEDIOVALE DI TORINO

+ VISITA GUIDATA

8 dicembre

*in costruzione*

### CAPODANNO

#### RIVIERA DI ULISSE E TERRACINA

4 giorni

*in costruzione*

#### VIENNA SALISBURGO ED INNSBRUCK

4 giorni

Euro 420

#### ISCHIA

Don Pepe

6 giorni

Euro 495

### INVERNO-PRIMAVERA

#### EGITTO MARSALA ALAM

Hotel Shoni Bay

9-20 gennaio 2019

Euro 710

#### EGITTO MARSALA ALAM

Hotel Shoni Bay

9-27 gennaio 2019

Euro 875

### EGITTO

#### MARSALA ALAM

Hotel Shoni Bay

20 gennaio -

10 febbraio 2019

Euro 1020

*E tante altre date*



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia  
Via F.lli Folonari, 18  
20125 Brescia  
Tel. 030 3729258  
Fax 030 3729259  
[agenziabrescia@etlisind.it](mailto:agenziabrescia@etlisind.it)

## Novembre al cinema

Anche per quest'autunno torna la rassegna *Anziani e anziani al cinema* promossa da Spi, Fnp e Uilp in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia. I film saranno proiettati a partire dal mese di novembre. L'iniziativa è come sempre gratuita e riservata a pensionate e pensionati. Per informazioni sul calendario contattate la sede Spi Cgil Brescia allo 030/3729380. ■